

**■ CORONAVIRUS** Positivi: +18% in sette giorni

# Il Covid morde terapie intensive oltre soglia critica

**di MASSIMO CLAUSI**

COSENZA - Il Covid 19 sta davvero travolgendo la Calabria, aiutato da una gestione della pandemia che presenta più di una lacuna. I dati di ieri potete leggerli nel bollettino che pubblichiamo in pagina. Se allarghiamo lo sguardo all'ultima settimana c'è davvero da essere preoccupati. I dati sono quelli elaborati dalla Fondazione Gimbe sul periodo che va dal 7 al 13 aprile. L'indicatore relativo ai "Casi attualmente positivi per 100.000 abitanti" da 607 vola a 681, con un aumento dei nuovi contagi rispetto alla settimana precedente del 18,1%. Numeri in controtendenza rispetto a quello che è l'andamento della curva a livello nazionale: considerando l'intera Italia, infatti, secondo **Gimbe** c'è da registrare una riduzione del 15,4% dei nuovi casi e un inizio di alleggerimento del



Peso: 6-53%, 7-7%

carico per gli ospedali. Per quanto riguarda i posti letto nei reparti Covid, la Calabria è una delle sette regioni in cui è stata superata la soglia di allerta del 40%: qui l'occupazione è del 50%, in aumento di tre punti percentuali rispetto al periodo 31 marzo-6 aprile. Così come peggiora il dato relativo all'occupazione dei posti in terapia intensiva: dal 24% si è passati al 28%, ma si rimane comunque ancora al di sotto della soglia di allerta del 30%.

Il problema è che i dati potrebbero essere ancora peggiori visto che soprattutto in provincia di Cosenza il tracciamento va avanti davvero a fatica. Qui le Usca continuano ad effettuare circa 1000 tamponi al giorno ma ne vengono processati solo la metà. Gli unici laboratori a processare a pieno regime sono quello dell'università Magna Graecia di Catanzaro, dove da Cosenza arrivano 160 tamponi al giorno, e il laboratorio all'interno del centro vaccinale dell'Esercito italiano a Vaglio Lise, che processa circa 260 tamponi regolarmente. Così sono venute fuori situazioni paradossali come a Rende dove ci sono circa 300 cittadini che da giorni attendono l'esito dei tamponi effettuati al drive in dell'area mercatale. C'è poi il problema dell'aggiornamento dei dati, soprattutto quelli che dai laboratori privati vengono trasmessi all'Asp.

**VACCINI** - Su questo fronte c'è una ripresa. La percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale, infatti, è pari al 6,3% contro una media nazionale del 6,8% (e l'8,3% della prima regione, il Piemonte). La percentuale di over 80 che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 40,2% contro la media italiana del 43,9% e quel-

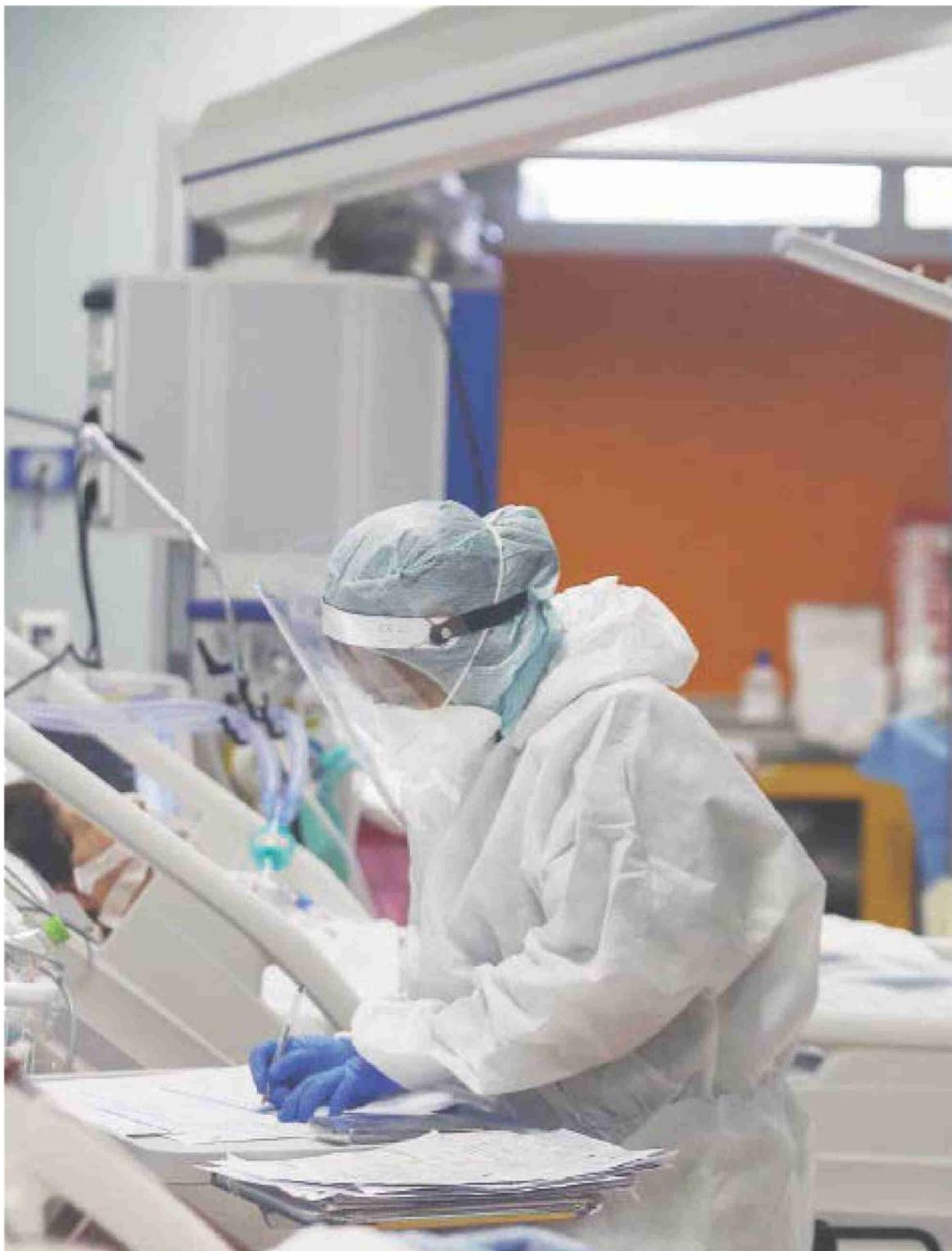
la della popolazione 70-79 è del 4,7% (media Italia 3%). E' chiaro però che i ritardi sono evidenti. Per questo ieri 90 sindaci hanno chiesto al commissario Longo di poter gestire direttamente le vaccinazioni. Ma continua la polemica sui furbetti del vaccino. La categoria "altro" ha ormai superato tutte le altre al punto che la senatrice del Misto Bianca Laura Granato ha rivolto sul tema una interrogazione al ministro Speranza.

«nella regione Calabria - scrive - il numero delle somministrazioni effettuate a persone inserite all'interno della categoria "altro" risulta essere il più elevato, con 106.374 somministrazioni effettuate, a fronte di: 100.716 per gli over-80, 80.209 per operatori sanitari e sociosanitari, 23.072 per il personale scolastico, 22.464 per il personale delle rsa, 11.209 per le forze armate e 2.542 per il personale non sanitario». La senatrice Granato, quindi chiede di sapere: «Se il ministro in indirizzo non ritenga opportuno attivarsi, insieme con il commissario governativo, per chiarire le ragioni in base alle quali la categoria "altro" nella distribuzione delle somministrazioni vaccinali contro il COVID-19 in Calabria sia la più consistente».

Campagna vaccinale  
a rilento, i sindaci  
pronti a farla loro  
"furbetti" inarrestabili



Peso: 6-53%, 7-7%



Operatori sanitari al lavoro in una terapia intensiva



Peso: 6-53%, 7-7%



Peso:6-53%,7-7%